

Appello per salvare le Biblioteche provinciali abruzzesi

Caro Presidente D'Alfonso*,
le quattro Biblioteche Provinciali, ad oggi, non sono di nessuno: non più delle Province, ma non ancora di altro Ente pubblico. Dopo lo "spettacolare" pronunciamento, con una seduta di Giunta dedicata alle Biblioteche ormai quasi un anno fa, abbiamo atteso un segnale di vita, concreto, dalla Regione Abruzzo. Non è arrivato. Anzi, il silenzio è stato assordante. La Regione Abruzzo vuole accollarsi la responsabilità di aver definitivamente fatto morire le Biblioteche Provinciali abruzzesi? Forse si può ancora invertire la rotta, ma il tempo stringe. Le nostre Biblioteche non sono soltanto le più antiche istituzioni culturali abruzzesi, ma soprattutto offrono da anni servizi pubblici, qui e ora. Non stiamo quindi parlando di scaffali polverosi. Se ci sono, infatti, in Abruzzo "luoghi" delle pubbliche amministrazioni vivi, frequentati da giovani, in grado di fornire servizi quotidiani, come veri e propri punti di aggregazione sociale, questi sono i presidi bibliotecari sul territorio. Per rendersene conto, basterebbe recarsi presso di loro.

Eppure, sembra incredibile, proprio le Biblioteche Provinciali abruzzesi e i loro servizi pubblici quotidianamente garantiti, sono nel pieno della più grave crisi della loro storia degli ultimi decenni. Sono trascorsi ormai ben due anni dalla promulgazione della Legge 56/2014, la cosiddetta Delrio, che, coinvolgendo le Regioni, intende(va) riorganizzare le funzioni delle Province, pur non essendo certo esse le uniche fonti di spreco. Qui in Abruzzo siamo terribilmente indietro rispetto ad altre Regioni. Sono stati due anni di rinvii, attese, disillusioni rispetto all'applicazione della Legge. La maggior parte delle funzioni già gestite dalle Province sono in profonda crisi, con gravi ricadute sui cittadini, poiché non più svolte dalle Province, ma non ancora assorbite da alcun altro Ente pubblico. Un limbo micidiale, nel quale però sono soprattutto le Biblioteche a soffocare, perché ogni giorno che passa senza attenzioni istituzionali, fondi a disposizione, personale tecnico, comporta un aumento del divario rispetto alle più avanzate realtà bibliotecarie italiane. Non tutte le funzioni pubbli-

che, infatti, sono uguali. Alcune di esse hanno un valore civile e un'utilità in termini di servizi (lo sanno le centinaia di migliaia di cittadini che frequentano ogni anno le Biblioteche: alcuni giorni fa ne ha parlato, non a caso, "La Repubblica" in prima pagina) tali da renderle essenziali, per una società che voglia funzionare e avere un futuro. Senza le biblioteche, specie in una realtà arretrata come quella abruzzese, non c'è futuro: dovrebbe essere ben chiaro. (*segue a p. 8*)

**Presidente della Regione Abruzzo*

TOYOTA Di Ferdinando



Vieni nel nostro salone
per scegliere la tua
nuova Toyota!

V. CAMELI 15/23 - TERAMO (TE)
Tel. 0861 242312 Fax. 0861 244034
info@toyotadiferdinando.it